



Sopra: il canestraio, sarto e barbiere.
Sotto: la mesquita con l'ubriaco del paese.

“Il cacciatore”, “Il canestraio”, curando i minimi particolari di ognuno e riproducendo fedelmente ogni dettaglio. La sua casa iniziava a riempirsi di questi personaggi con il rugoso volto e le mani di cartapesta, con gli abiti minuziosamente confezionati con l'aiuto della moglie, con un “cuore” che sembrava battere realmente vicino al motorino che consentiva loro di muoversi. A piccoli pezzi si andava così formando una ricostruzione fedele, minuziosa ed animata di Sant'Agata. Si iniziò a richiedere la presenza di Leprino in occasione di feste patronali e sagre paesane, dove la sua mostra riscuoteva sempre un incredibile successo.

E' nata così l'idea di esporre tutte queste opere in una mostra permanente a Sant'Agata, al fine di poter tramandare anche alle nuove generazioni le antiche tradizioni della vita di campagna di un tempo. L'“esercito” dei personaggi si è progressivamente moltiplicato creando un plastico album dei ricordi, al quale gli abitanti di Sant'Agata sono particolarmente affezionati, anche perché ciascuno ritrova all'interno della mostra una parte di vita o un personaggio della propria famiglia.

Leprino, piace chiamarlo così anche a noi, ha ricreato un mondo di uomini in miniatura ed in miniatura i loro attrezzi, le loro case con tutti gli accessori.

Non è difficile trovare in paese ancora qualcuno che attesti l'effettiva somiglianza dei singoli personaggi con persone realmente vissute.

Ogni personaggio ha al suo interno uno scheletro di ferro e fili elettrici che gli consente di muoversi in sincronia e secondo la funzione che deve svolgere. L'arrotino aziona con i pedali la ruota che fa girare la pietra per arrotare le lame, il calzolaio batte con il martello sulle puntine per risuolare le scarpe, il barbiere affila il rasoio su una striscia di cuoio, ed anche gli attrezzi agricoli si muovono, così come il trenino. Quando Leprino apre la mostra ed attiva i motori, tut-

to il paese si anima e riprende magicamente a vivere sotto gli occhi vigili del suo creatore che si diletta a raccontare ai visitatori piccoli e grandi tutte le storie del paese, facendo notare i particolari che caratterizzano ogni singolo angolo della mostra.

Leprino trasmette al pubblico la passione per questo suo hobby ed ogni domenica lo potete trovare pronto ad accogliervi con la sua bonaria ospitalità, non richiede neppure un biglietto per l'ingresso, ma sarebbe auspicabile che tutti lasciassero un'offerta in modo che si possa mantenere aperta una così bella ed unica struttura. Qualcuno del paese ha chiesto a Leprino di avere una copia del nonno o dello zio ma lui non ha mai accettato perché i suoi pezzi sono e devono rimanere unici, ma so-

